

A seguito pubblichiamo la risposta della Giunta Regionale all'interpellanza n. 410 che il **Consigliere Regionale Roberto Asquini** ci ha personalmente autorizzati a pubblicare in questo spazio.

CESAP-FRIULI

Risposta all'interpellanza n. 410 del 29/12/2005 presentata dal Consigliere Roberto Asquini

Premessa

Con l'interpellanza n. 410 il Consigliere Asquini richiama l'attenzione sulla segnalazione effettuata dalla sezione friulana del CE.S.A.P. -Centro Studi Abusi Psicologici in merito ad alcune segnalazioni ricevute dallo stesso centro su operatori del servizio sanitario regionale che consiglierebbero ai pazienti pratiche di tipo psicologico di dubbia efficacia.

Relazione

In merito alla conoscenza di questi comportamenti sanitari non ortodossi denunciati in data 16 ottobre 2005, si evidenzia che la segnalazione è molto generica e le Aziende a tutt'oggi non hanno riscontrato episodi specifici a riguardo.

L'A.S.S. ..., appositamente interpellata quale principale destinataria della lettera, non ha segnalato alcuna situazione anomala riconducibile al problema evidenziato.

Non è compito della giunta regionale allertare gli operatori sul comportamento professionale da tenere.

Tale materia è squisitamente ordinistica ed anche le Aziende dovrebbero avere segnalazioni più precise per motivare un loro eventuale intervento. Inoltre, le Direzioni Sanitarie possono affrontare il problema solo se a conoscenza di fatti specifici.

Più in generale, la libertà di pensiero degli operatori è giustamente protetta e non si può impedire a nessuno di seguire ed appassionarsi a idee o pratiche non condivise o non condivisibili a meno di fatti espressamente vietati dalla legge.

Infine, la materia della libertà prescrittiva è molto complessa e difficile e non può essere risolta con semplici avvertimenti, delibere o lettere circolari; il caso "Di Bella" degli anni scorsi è paradigmatico.